

INFLAZIONE
0,0001
La corsa dei prezzi
frena lo shopping:
stime ko per Natale

Calano i consumi alimentari

A ottobre vendite al dettaglio giù dell'1,2%, in un anno ridotte del 7,9%

ANGELICA FOLONARI

● **ROMA.** Gelata per le vendite al dettaglio nel mese di ottobre: con il peso dell'inflazione i cui effetti si fanno sentire in modo oramai consistente, gli italiani hanno stretto il cordone delle borse limitando considerevolmente la quantità di acquisti. E arrivando anche a ridurre la spesa per gli alimentari pur di salvaguardare i bilanci familiari. I numeri, diffusi dall'Istat, si sono rivelati peggiori di quanto non si aspettassero le associazioni dei commercianti, che tuttavia restano abbastanza ottimiste per i risultati di novembre e dicembre. Mentre i consumatori gridano al disastro e prevedono una vera e propria debacle per lo shopping di Natale.

L'Istat stima che a ottobre, rispetto a un mese prima, le vendite al dettaglio abbiano fatto segnare un calo dello 0,4% in valore e dell'1,2% in volume, con una contrazione delle vendite dei beni alimentari dello 0,1% in valore e dell'1,5% in volume, oltre che di quelli non alimentari (rispettivamente -0,5% e -1,0%). Ma lo scenario più cupo riguarda l'andamento tendenziale delle vendite, ovvero nel confronto con ottobre 2021: per il quinto mese consecutivo, si è avuto un calo sostenuto dei volumi, pari al -6,3%, nonostante il valore abbia registrato un incremento dell'1,3%. E ancora più consistente, come hanno fatto notare anche i consumatori, è stato il calo dei volumi di vendita per i beni alimentari, crollati del 7,9% rispetto a un anno prima (+4,7% in valore).

«Al di là del miraggio delle vendite annue in rialzo, dovuto solo all'inflazione che ne gonfia il valore, i consumi reali stanno precipitando. Il caro-vita ha svuotato le tasche degli italiani» afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Anche secondo il Codacons alla base del forte calo sia su base congiunturale che tendenziale delle vendite c'è

l'ondata di rincari che si è abbattuta sui prezzi al dettaglio. Il presidente Carlo Rienzi osserva che i dati dell'Istat attestano anche il forte cambiamento nelle abitudini di acquisto degli italiani, che puntano sempre più al risparmio per contenere gli effetti dell'inflazione. Non a caso i discount alimentari sono gli esercizi che hanno registrato l'aumento più sostenuto delle vendite (+10,1% su base annua). Codacons calcola tra l'altro che, al netto dell'inflazione, assisteremo ad un taglio di spesa sugli alimentari pari a 445 euro annui a famiglia. Unanime dunque da parte dei consumatori l'appello al Governo, perché adotti misure più incisive per difendere il potere d'acquisto dei cittadini, calmierare i prezzi e sostenere i consumi.

Di frenata dei consumi parla anche Federdistribuzione che si attende un Natale sotto tono con i consumatori sempre orientati verso scelte di convenienza e risparmio per arginare l'impatto dell'inflazione sui propri bilanci. Il dato di ottobre si rivela anche peggiore delle stime di **Confcommercio** che tuttavia resta ferma sulla sua previsione di un miglioramento dei consumi tra fine novembre (mese in cui per altro bisognerà tener conto del periodo del Black Friday) e dicembre. Ma queste valutazioni complessivamente ottimistiche, ci tengono a precisare gli analisti di **Confcommercio**, scontano tuttavia le ipotesi di successo delle politiche di compensazione delle perdite di reddito corrente e di rafforzamento della fiducia a dicembre.

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1622

